

UNA PROPOSTA: INCONTRARSI!

Anche se il termine ultimo (25 gennaio) per presentare le candidature alla Presidenza e al Consiglio Federale non è ancora scaduto, si può sicuramente dire che la contesa è ormai ben delineata.

La sfida per la presidenza è ristretta a due persone non solo non sovrapponibili ma del tutto opposti: l'uno in età non verdissima, l'altro appena entrato negli "anta"; l'uno con lunga esperienza di gestione del bridge a tutti i livelli, l'altro del tutto digiuno; l'uno che persegue la continuità, l'altro che mira alla rivoluzione (almeno a parole); l'uno che rimane silente (finora) chiuso nella sua torre d'avorio, l'altro che comunica a tutto spiano utilizzando i mezzi più moderni.

E si potrebbe continuare ancora a lungo per rilevare le profonde differenze fra i due che, alla fine, non sono solo di carattere personale ma di visione del futuro del bridge di casa nostra.

Per quanto si è potuto capire, ancora prima di iniziare la campagna elettorale sono volati stracci: è corsa voce di qualche telefonata fra i due (sembra anche con annessa registrazione da parte dello sfidante) non proprio amichevole; ad un video dello sfidante il Presidente ha risposto con una lettera inviata ai presidenti delle Associazioni, che comunque è stata successivamente pubblicizzata, dai toni molto pesanti al limite dell'offesa; lo sfidante ha quindi tentato di contattare il Presidente ma, così afferma, senza ottenere risposta.

Come rilavano osservatori esterni neutrali, l'atmosfera si è surriscaldata già ai primi approcci: così non è bene, a rimetterci è soltanto il bridge, e mancano 45 giorni alla fatidica data del 6 marzo.

Certamente il Presidente parte da una posizione di forza, quella che lui stesso da sfidante lamentava 4 anni addietro, ed è probabile che ritiene di "avere la vittoria in tasca"; ma in una competizione "democratica", per tentare di mettere tutti sullo stesso piano, sarebbe ragionevole offrire agli antagonisti le occasioni per un confronto aperto di idee e propositi, così che gli elettori possano scegliere con totale consapevolezza.

Ma chissà perché il Presidente in carica rifugge dal confronto "all'americana": è successo la volta scorsa, succede anche stavolta.

Un dibattito sulla cura di cui necessita il nostro bridge, con apporto di idee diverse anche se convergenti sull'obiettivo comune, non può che arricchire tutti.

Pur consapevole che le mie opinioni non interessano a nessuno, soprattutto se sono critiche, desidero rinnovare la proposta, un vero accorato appello, che già avanzai 4 anni addietro e che fu ignorata da Via Washington:

- i due candidati si confrontino in una intervista in contraddittorio, per rispondere ad alcune domande che possono interessare non solo chi sarà chiamato ad esprimere il voto ma tutti i tesserati;

- il conduttore/moderatore sarà scelto di comune accordo fra alcune persone di riconosciuta competenza e obiettività;
- le domande saranno le stesse per entrambi;
- in alternativa i conduttori potrebbero essere due loro sostenitori: l'uno porrà domande all'altro;
- l'intero confronto sarà riportato sul sito federale e su **BDI** online per consentirne la massima pubblicità possibile.

Le restrizioni dovute alla pandemia purtroppo non consentono incontri fisici F2F ma esistono mezzi tecnici, in uso ormai da tempo, per sopperire: basta solo volerlo.

Tengo a precisare, per respingere in anticipo qualsiasi accusa di partigianeria, che la mia proposta non intende favorire alcuno dei contendenti ma ambisce a valorizzare il nostro bridge e, perché no, rasserenare gli animi

Mi auguro che il mio appello non resti inascoltato.

Eugenio Bonfiglio

Milano, 20 gennaio 2021